

IL SINDACO DI BRESSANA, TORRETTA, SIRACCONTA

"La raccolta porta a porta funziona"

DALL'INGRESSO IN POLITICA NEGLI ANNI SETTANTA AL RUOLO DI PRIMO CITTADINO

di **Mirko Confaloniera**

Maria Teresa Torretta, classe 1959, è sindaco del comune di Bressana Bottarone dal 2014. Nata nel magentino, ha vissuto anche a Milano e Genova prima di trasferirsi a Bressana nel 2002. Entra in consiglio comunale, come consigliere dell'opposizione, nel 2009. Nel 2014, invece, la lista civica da lei guidata vince le elezioni comunali. Disponibilissima fin da subito a un'intervista al nostro giornale Oltrepo Lombardo mi accoglie in un piovoso lunedì all'interno del Municipio di Piazza Marconi, dove scambiamo due chiacchiere sulla sua vita e sulla sua carriera.

Cosa l'ha spinto ad avvicinarsi al mondo della politica locale?

"La politica mi è sempre piaciuta e ho iniziato nel lontano 1974, ancora prima di arrivare a Bressana. La mia prima candidatura risale al 1979, quindi parliamo di tempi lontanissimi dove c'era un altro tipo di politica e altre possibilità di amministrazioni; poi, con il mio lavoro, che era assistenza agli enti pubblici, ho continuato facendo parte dello staff di un sindaco di un comune di 25 mila abitanti del milanese".

A Bressana è stata consigliere d'opposizione per 5 anni (2009-2014), prima di dirigere questo Municipio. Come giudica il suo lavoro in quel quinquennio?

"È stato un lavoro di conoscenza del territorio e dei meccanismi delle amministrazioni di Bressana, che erano sicuramente un po' diffidenti da quelli più complessi dai quali provenivo. Quegli anni mi sono serviti anche per farmi conoscere ai cittadini".

Cosa l'ha spinto, invece, a candidarsi sindaco di Bressana Bottarone nel 2014?

"In realtà anche nel 2009 ero candidata sindaco. Dico la verità: a me è sempre piaciuto sognare e in modo particolare sognare i cambiamenti; soprattutto i cambiamenti a livello di abitudini per dimostrare che siamo parte di un mondo più generale. Non era scritto da nessuna parte che un comune di 3500 abitanti non potesse fare cose più grandi di quelle che aveva già. L'idea era quella di trasformare - non solo a livel-

lo culturale, ma anche a quello ambientale - un comune dove si viveva di una cultura molto chiusa e l'ambiente era un po' aleatorio. Noi abbiamo 22 mila metri quadrati di area verde: non sono pochi e questo grazie anche alle amministrazioni precedenti, ma non bastano in un mondo come questo dove c'è traffico e inquinamento. Le aree verdi, anche se non sono attrezzate, devono essere presenti. Questa è stata una visione del cambiamento. L'altra è stata la ricerca di un futuro per questo paese, quindi la volontà di non fermarsi all'apparenza ma progettare ciò che può servire per un domani".

Ci fa una valutazione sul suo mandato che sta volgendo al termine? Le opere che la sua Amministrazione è riuscita ad offrire alla cittadinanza e quelle per cui non c'è stata ancora la possibilità di vederle nascere...

"Il mio programma elettorale prevedeva determinate cose. Partendo dall'ambiente abbiamo instaurato la raccolta porta a porta e siamo passati dal 27% al 67% nel giro di due anni. Abbiamo sostenuto investimenti per le verifiche di tutte le aree verdi comunali e abbiamo riquilibrato le aree gioco per i bambini. Abbiamo provveduto alla pianificazione dell'asfaltatura stradale, abbiamo varato la prima pista ciclopedonale che collega Bressana con Cascina Bella e stiamo sistemando un'importante arteria stradale che è via IV Novembre. Entro ottobre tutte le strade della frazione di Argine saranno riasfaltate e sempre entro tale periodo installeremo un semaforo sull'incrocio della SS 35. Stiamo definendo il piano ventennale del project financing per i due cimiteri comunali, un intervento di notevoli dimensioni che comporterà lo spostamento della piazzola ecologica con l'ampliamento di nuovi servizi. E' c'è in progetto il collegamento di una strada nuova fra la Chiesa e il cimitero principale. Ci siamo occupati molto anche della cultura, raddoppiando lo spazio della Biblioteca e separando da essa i servizi sociali. Abbiamo organizzato corsi di formazione per le persone e promosso inserimenti in cooperative che lavorano per il comune. Abbiamo cercato col-



laborazioni prima con il volontariato e poi da tre anni a questa parte con il servizio civile nazionale: sono arrivati dei giovani che ci hanno dato una mano e che hanno imparato tante cose, e molti di essi stanno trovando occupazione tramite concorsi in altri comuni. Anche la Festa Patronale è stata trasformata verso l'idea di una "Via del Gusto": invece delle solite bancarelle, abbiamo promosso l'intervento delle locali attività alimentari che offrono cibo sulla falsa riga di uno 'street food festival' del territorio. Grazie anche alla rinnovata Pro Loco, che ha subito un abbassamento dell'età media dei soci, in collaborazione con molti commercianti, si sono organizzati tanti altri eventi, come la Festa della Birra. Anche nello sport ci sono iniziative importanti: per il centenario dell'A.C. Bressana - che sarà molto probabilmente ripescata nel campionato di Promozione - stiamo ragionando per fare qualcosa di particolare. Stiamo lavorando molto anche sull'ex Cinema - Teatro, nella direzione di un pieno recupero. Quest'anno al suo interno si è tenuta già la quarta edizione di 'Penne d'Oltrepò'; e poi c'è stata la seconda edizione di BressanArt, dedicata all'arte contemporanea. Sono piccole cose, ma che cercano di accontentare un po' tutti".

I dossi (in riferimento a quelli che avete installato sulla via principale) e gli autovelox (quelli sulla Statale dei Giovi) non sono ben graditi dagli automobilisti, molto probabilmente perché non vedono in essi il principio della sicurezza stradale che c'è a monte...

"Intanto, uno dei due autovelox che avevamo in eredità da precedenti amministrazioni l'abbiamo tolto noi, proprio perché lo sostituiamo con un semafo-

ro che garantirà una maggiore sicurezza sull'attraversamento ciclo-pedonale dell'incrocio di Argine. Capitolo dossi: noi abbiamo due o tre arterie principali dove le auto sfrecciavano senza alcun rispetto per i pedoni. I dossi, ma che in realtà sono attraversamenti pedonali rialzati, sono stati messi su via Depretis in prossimità di punti dove c'erano della criticità: incroci a raso pericolosi e nei paraggi della farmacia, della scuola, dell'asilo, ecc.. Almeno adesso i cittadini possono attraversare la strada in sicurezza".

Parliamo delle periferie. Quando è stata realizzata, più di una decina di anni fa, la variante di Bottarone, sono stati chiusi due accessi su tre. Non teme che la località stia vivendo da allora un senso di isolamento, nonostante la presenza di un importante scalo ferroviario pendolare?

"E' vero, lo spostamento della SP Bressana-Salice ha favorito una eccessiva tranquillità all'interno della frazione, anche se gli abitanti ci chiedono ugualmente degli artifici per limitare la velocità di tutti quelli che corrono verso la stazione. E' il problema di Bottarone e abbiamo cercato di ovviarlo in questo modo: intanto, abbiamo tentato di creare una comunità nella comunità, tant'è che adesso l'ex scuola di Bottarone è stata trasformata in centro civico, organizzando al suo interno attività ludiche, piuttosto che corsi di disegno, di uncinetto, ecc. Sono piccole cose ma che tutto sommato servono a tenere viva la località. Si è formato un gruppo di persone che stanno lavorando per la frazione e che organizzano anche la Festa rionale già da tre anni. Sarà difficile far ripartire le attività commerciali (che chiusero poco tempo dopo lo spostamento della strada fuori dal centro urbano, ndr), ma almeno stiamo cercando di assicurare una certa serenità alla comunità. Stiamo tentando anche di mettere a disposizione un servizio bus-navetta fra Bottarone e il centro di Bressana, nei giorni di mercato. Per la questione sicurezza, tuttavia, bisognerebbe costruire un attraversamento protetto sia sulla SP 1 che sulla SS 35. Stiamo studiando qualche alternativa, per esempio un semaforo a chiamata sulla 'Giovi' e un

sovrappasso pedonale sulla 'Bressana-Salice'. Comunque, cerchiamo di essere vicini a tutte le periferie, organizzando manifestazioni culturali, anche per spostare le persone dal centro. Quest'anno alla Cascina Canale organizzeremo una serata dell'Ultrapadum, mentre nel recente passato il BressanaArt svoltosi alla Cascina Bella e le altre manifestazioni tenutesi a Cascina Lombarda e al castello di Argine testimoniano la nostra volontà di non lasciare le periferie isolate".

L'anno prossimo i bressanesi torneranno alle urne per eleggere il nuovo Consiglio Comunale: si ricandiderà come sindaco? Cosa si sente di promettere agli elettori?

"La mia intenzione è quella di ricandidarmi perché vorrei completare i dieci anni di mandato per portare a termine determinate opere. Stiamo valutando in questi giorni la possibile lista, con l'inserimento di figure nuove. Il programma elettorale, che sarà definito entro settembre-ottobre, sarà la continuazione di quello che abbiamo fatto finora. Ripunteremo sulla valorizzazione delle aree verdi, sulla raccolta differenziata, sulla creazione di una nuova scuola primaria, sul project financing per quanto riguarda la nuova illuminazione e lo smart-city per tutto il Comune, l'istituzione di nuovi percorsi ciclo-pedonali (ad Argine, a Bottarone, in centro paese verso il cimitero, ecc.) e il completamento di quelli già esistenti (la pista che arriva a Cascina Bella dovrebbe proseguire fino a Rea). Insomma, vorremmo vedere realizzate alcune opere che abbiamo già messo in cantiere". **Chi è Maria Teresa Torretta al di fuori del ruolo di sindaco del comune di Bressana Bottarone?**

"Questa è la domanda più difficile, poiché io passo praticamente la mia giornata dentro il Municipio di Bressana! Penso di essere una persona che ama dedicare il proprio tempo agli altri e che non riuscirebbe mai a starsene chiusa in casa. Da sempre ho cercato di dedicare il mio tempo libero al prossimo e il giorno che smetterò di fare il sindaco mi dedicherò a qualche associazione o a qualcos'altro di simile, perché non riuscirei a stare ferma senza fare niente!".